

Rapporto di Riesame ciclico 2016-2021 sul Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale

Corso attivo presso il Dipartimento di Architettura

Gruppo di riesame formato dalla Commissione di gestione AQ

Prof. F. Lo Piccolo (Coordinatore)

Prof. B. Lino (docente)

Prof. D. Ronsivalle (docente)

Dott.ssa S. Tinaglia (amministrativo)

Dott. L. Iuliano (rappresentante degli studenti)

Versione approvata dal Consiglio Interclasse di Corso di Studi del 28/07/2021

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME.

Il corso di laurea magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale (PTUA) mantiene nome e tradizione del più antico corso quadriennale aperto presso la Facoltà di Architettura nell'a.a. 1999-2000. Lavorando ad un lungo e progressivo aggiornamento e all'innovazione del processo e del percorso didattico.

Questo è stato fatto, in particolare, perseguendo gli obiettivi strategici relativi alla didattica riportati nel recente Piano Strategico di Ateneo 2019-2021, in particolare:

- 3.1 incrementare il numero di studenti regolari triennali e magistrali, di laureati e laureati magistrali, assicurando loro un profilo culturale solido e offrendo la possibilità di acquisire competenze e abilità all'avanguardia, individuando e sottoponendo a revisione periodica, contenuti e metodi formativi avanzati e professionalizzanti inseriti in un percorso di studi sostenibile in termini di docenza e strutture e condotto al massimo livello di funzionalità;
- 3.2 incrementare i rapporti con le forze produttive e gli stakeholder, nell'ottica di favorire lo sviluppo e il rafforzamento delle prospettive occupazionali di laureati e laureati magistrali;
- 3.3 favorire l'incremento della internazionalizzazione dei CdS;
- 3.4 ridurre la dispersione della popolazione studentesca soprattutto nel passaggio dal I al II anno, in particolare attraverso l'acquisizione di un elevato numero di CFU al primo anno.

Ancor prima della stesura del Piano Strategico di Ateneo 2019-2021, il Corso ha lavorato nella direzione del mantenimento del livello di performance, certificati anche dalla visita in loco della CEV per l'accreditamento dell'Offerta didattica dell'Università degli Studi di Palermo nel 2017 e ha ottenuto risultati in linea con le caratteristiche nazionali, di macroarea e locali, tuttavia esistono delle condizioni di criticità di cui si dirà più avanti che rappresentano una minaccia per la tenuta del corso e contro le quali il CdS lavora costantemente sia all'interno della struttura didattica, sia nei confronti delle politiche dipartimentali, sia con un ascolto attento delle domande sociali e della loro trasformazione.

Bisogna, inoltre, considerare che nel ciclo di riesame appena concluso, il Presidio di Qualità di Ateneo e il Corso di Studi hanno costantemente monitorato le azioni per superare le criticità segnalate dalla CEV e come si vedrà di seguito tutte le questioni sono state affrontate come riportato nella sezione "Monitoraggio e revisione del CdS" di questo documento.

1. A seguito di quanto previsto dal Riesame Ciclico 2016, si segnala quanto segue.

A Luglio 2019 l'AESOP (Association of European Schools of Planning) ha conferito al CdS la certificazione "Quality Recognition (QR)". Il programma Quality Recognition (QR) dell'AESOP rappresenta una prestigiosa iniziativa internazionale di sostegno alla qualità e alla condivisione delle migliori pratiche per il miglioramento dell'insegnamento e della pedagogia tra le scuole di pianificazione. Il motto principale di AESOP QR è promuovere l'eccellenza nell'apprendimento e nell'istruzione. L'AESOP QR prevede una rigorosa valutazione sui metodi e sui contenuti didattici dei Corsi di Studi che decidono di sottoporsi su base volontaria al processo e, pertanto, il riconoscimento al CdS rappresenta un'importante certificazione di qualità di rilievo internazionale. In particolare, nel processo valutativo il Corso di Laurea Magistrale in PTUA si è distinto:

- a livello pedagogico, per l'integrazione dei laboratori con gli insegnamenti teorici e delle tecniche tradizionali con quelle più interattive e cooperative;



- per i contenuti caratterizzanti su *policy making e management* uniti alle competenze in *urban design*.

2. Non si è invece fatto abbastanza per avvicinare il CdS a professionisti in campi prossimi a quelli specifici del progetto di città e di territorio che potrebbero essere interessati ad un completamento della formazione conseguendo il titolo in PTUA. Questa azione verrà ribadita nel prossimo quinquennio, in relazione ad una necessaria manutenzione del percorso formativo che possa rendere il CdS più appetibile a studenti-lavoratori e professionisti in cerca di percorsi formativi specifici.

3. Come prospettato nel Riesame Ciclico 2016, è stata effettuata una forte manutenzione del manifesto degli studi, avvicinando gli allievi alle pratiche dell'urbanistica e della partecipazione, non solo chiedendo ai docenti di sviluppare programmi formativi basati su test-bed e sperimentazioni, ma trasformando le denominazioni, le declaratorie e le modalità didattiche previste dal manifesto.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Elementi osservati

Il rapporto con il territorio e le parti sociali

Il CdS, sin dalla sua istituzione in coerenza con le allora vigenti normative nel campo degli ordinamenti didattici, ha svolto sempre attività di engagement nei confronti del territorio. Poiché è noto che il territorio meridionale/siciliano di riferimento è caratterizzato da una condizione particolarmente statica e poco propensa all'innovazione dei profili professionali, il CdS ha sempre lavorato per far comprendere la rilevanza della figura del laureato magistrale in classe LM-48 e sin dalla prima consultazione con le parti sociali nel 2008 fino all'ultima nel 2019 si è lavorato in questo senso. È da osservare nel 2019, in particolare, la decisione assunta dai Coordinatori dei CdS al livello di Dipartimento di Architettura di convocare un'unica riunione con tutte le parti sociali dell'area dell'Architettura per far comprendere meglio specificità e caratteristiche dei vari percorsi di studio. Sono stati presi in considerazione sia "attori" istituzionali, comuni a tutti i CdS, sia "attori" a vario titolo coinvolti per motivi più legati alle singole specificità del corso di studio. Alla lettera di invito sono stati allegati una sintesi del progetto formativo aggiornato del CdS; l'offerta formativa programmata A.A. 2019-20; un questionario da compilare a cura dell'ente.

Attraverso i questionari compilati, le parti interessate hanno espresso un parere unanimemente favorevole sull'offerta formativa del Corso di Studio, riconoscendo nelle dichiarazioni e nelle intenzioni l'importanza della figura professionale che scaturisce dal CdS.

La rilevanza della figura professionale

In un territorio di riferimento carico di criticità nell'uso del territorio, nel processo di urbanizzazione e in generale di trasformazione, la figura del **pianificatore territoriale** che scaturisce dalla formazione in seno al CdS è sempre più necessaria. Nel contesto di lavoro, il pianificatore territoriale si occupa prevalentemente delle seguenti questioni:

- definizione di usi e funzioni per le città, il territorio, il paesaggio, l'ambiente;
- svolgimento e coordinamento di analisi complesse e specialistiche su città, territori, paesaggi, ambiente;
- coordinamento e gestione di attività di valutazione ambientale e di fattibilità dei piani e dei progetti urbani e territoriali;
- redazione di strategie, politiche e progetti di trasformazione urbana e territoriale.

E applica le seguenti competenze specifiche:

- interpretazione delle tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
- interpretazione dal punto di vista storico dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
- applicazione delle teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
- redazione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
- definizione di strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Le esigenze di mercato sono individuabili essenzialmente:

- nella necessità delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni non-governative di dotarsi di personale qualificato nella interpretazione ed attuazione delle politiche di governo del territorio, in riferimento ai quadri nazionali ed internazionali che sempre più influiranno nelle decisioni delle politiche pubbliche di sviluppo
- nella necessità dei settori della libera professione e della ricerca applicata nel campo dell'analisi territoriale.

I settori interessati alla professionalità dei dottori in Urbanistica e Scienze della Città possono quindi essere individuati in:

- Amministrazioni pubbliche di governo e gestione del territorio;
- Settore privato, relativo a collaborazioni con studi professionali o studi associati, centri-studi ed agenzie che forniscono servizi di valutazione, pianificazione e gestione del territorio di alto profilo;
- Società di servizi per la progettazione o implementazione di sistemi informativi territoriali, sistemi di analisi



multicriteria, valutazioni di impatto territoriale dei progetti, valutazione ambientale strategica, etc.;

- Istituti di ricerca pubblici o privati che progettano trasformazioni territoriali.

Il Pianificatore territoriale lavora sia come libero professionista (previo Esame di Stato e iscrizione all'Ordine APPC - sezione A, settore "pianificazione territoriale") sia in posizione di elevata responsabilità in istituzioni pubbliche o enti privati; le competenze sono principalmente rivolte verso l'interpretazione delle tendenze e degli esiti delle trasformazioni di città e territori, la redazione di piani e progetti dalla scala urbana all'area vasta, la definizione di strategie per lo sviluppo sostenibile dei contesti territoriali e di politiche di promozione sociale e culturale delle comunità insediate, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sulla quale ha competenza esclusiva.

Ascolto e recepimento delle segnalazioni

Negli anni, il CdS ha ascoltato le indicazioni provenienti dal mondo del lavoro e dai soggetti direttamente impegnati nella formazione (docenti, studenti, soggetti convenzionati per i tirocini curriculari) soprattutto attraverso gli esiti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) e dei questionari sottomessi dai tutor aziendali.

Si è lavorato perciò sul percorso formativo e sull'evoluzione dello stesso e al miglioramento dell'operatività (schede di trasparenza, corretta corrispondenza tra CFU e "peso" del corso, affiancamento degli studenti per la riduzione del gap tra percorso di studi e stato delle carriere...)

Punti di riflessione

Professione e cultura del territorio

Il progetto formativo è ancora valido e necessario e questo è sotto gli occhi dell'opinione pubblica quando i fenomeni di trasformazione incontrollata del territorio, le politiche di urbanizzazione aggressiva e indistinta, la scarsa considerazione per le risorse naturali e culturali producono effetti devastanti sulle nostre comunità: frane, allagamenti, fenomeni climatici con conseguenze estreme. Il Rapporto Legambiente 2019 sui mutamenti climatici riferisce che in Italia dal 2010 al 2019 sono 563 gli eventi registrati sulla mappa del rischio climatico, con 350 Comuni in cui sono avvenuti impatti rilevanti. Nel 2018, il nostro Paese è stato colpito da 148 eventi estremi, che hanno causato 32 vittime e oltre 4.500 sfollati, che è un bilancio di molto superiore alla media calcolata negli ultimi cinque anni. Dal 2014 al 2018 le sole inondazioni hanno provocato in Italia la morte di 68 persone.

Questo significa che la figura del progettista delle trasformazioni territoriali e urbane-architettoniche è assolutamente necessario, nonostante il sentire comune non riesca sempre a comprendere la gravità della situazione.

Il profilo del Laureato in PTUA è estremamente rilevante nella risoluzione o mitigazione di queste criticità.

Le Organizzazioni (Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, gli Enti Locali, la Regione Siciliana, costanti partner del CdS nei vari ruoli) confermano questa necessità e, come rilevabile dai questionari redatti dai tutor aziendali, trovano beneficio dall'ospitare tirocinanti di PTUA.

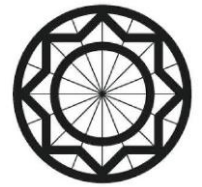
Solo un CdS in questa classe è presente in Sicilia – nell'area sud e isole solo due corsi e un totale di 7 corsi in tutta Italia – ed esso per quanto detto svolge anche un ruolo di attenzione e di sentinella attiva nei confronti del malgoverno del territorio attraverso la formazione di figure professionali che vengono dotate dal CdS degli strumenti necessari a intervenire su questo tipo di problemi.

I profili formativi sono coerenti con questa domanda e, come rilevabile dalla manutenzione dei manifesti, si sono evoluti in relazione alle necessità di cui si è detto.

Di seguito si riporta il manifesto degli studi 2021-2022 su cui sono state annotate le modifiche intervenute negli ultimi 5 anni.



Insegnamenti primo anno 2021/2022	Modifiche effettuate dal 2016 ad oggi
21061 - Social Geography and Participatory Practices - Workshop	Trasformazione in attività con spiccata caratterizzazione sperimentale al posto della precedente "Geografia sociale"
21063 - Planning 1 - Studio	
21064 - Urban and Regional Economics	
09787 - altre attività formative	
15594 - Geomatica	La precedente materia "sistemi informativi territoriali" è stata potenziata in Geomatica
17546 - Laboratorio di Progettazione Architettonica ed Urbana	
21062 - Planning Theory	
Attività formative a scelta dello studente	Sono state anticipate le attività a scelta dal secondo al primo anno per dare più tempo agli allievi di scegliere discipline utili al completamento della propria formazione che spesso si riduceva ad una scelta dell'ultimo momento a ridosso della laurea.
Insegnamenti secondo anno	Modifiche effettuate dal 2016 ad oggi
21072 - Urban Design	La disciplina teorica nel settore ICAR/21 ha cambiato denominazione e contenuto, orientandosi maggiormente sugli aspetti di progetto spaziale
21073 - Policies for the Territorial Biodiversity	
21498 - Planning 2 - Studio + Urban and Territorial Policies c.i.	Il laboratorio di Pianificazione territoriale, precedentemente integrato con un modulo di marketing territoriale, ha modificato la propria composizione, assumendo al suo interno gli aspetti di politiche urbane e territoriali.
21070 - Energetic Policies for the Territory + Sustainable Mobility Policies c.i.	Il modulo di Energetic Policies ha aumentato i CFU da 6 a 8 per dotare gli allievi di ancora maggiori competenze nel campo dell'integrazione degli aspetti energetici nella trasformazione della città e del territorio.
21497 - Elementi di Progettazione Tecnologica per gli Insedamenti	È stato inserita una disciplina nel settore ICAR/12 per dotare gli allievi di competenze che si integrano con quelle del progetto tecnologico degli edifici e quindi per aumentare la capacità di interazione tra figure professionali complementari nel progetto urbano e architettonico
06634 - stage	
05917 - prova finale	
<p>Come si può notare, il percorso di formazione, grazie all'adesione ad un progetto CORI nel 2016 ha consentito di avviare la trasformazione dell'erogazione da italiano a inglese per quasi tutte le discipline. La rappresentazione geografica e la "formalizzazione spaziale" della trasformazione hanno accresciuto il loro spazio consentendo agli allievi di acquisire da subito una maggiore capacità di dialogo con le altre figure delle discipline del progetto, in particolare laureati in LM-4. Dall'altra parte si è dosato meglio il carico didattico di alcune discipline di base e caratterizzanti, modificandone la posizione tra il primo e il secondo anno.</p> <p>Le aree di apprendimento sono così meglio definite e strutturate in ragione dell'accrescimento dell'appetibilità del profilo formativo che è sempre più conforme alle discipline della valutazione e del progetto dello spazio.</p>	



1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

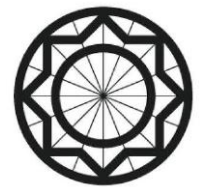
Obiettivo A – incrementare la riconoscibilità e l'appetibilità della figura professionale in uscita

1. Rinforzare il rapporto con l'Ordine APPC e la Consulta Nazionale APPC. Negli ultimi anni, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Palermo è stato tra i principali partner nell'evoluzione e nello sviluppo del profilo professionale del Laureato in PTUA e questo lavoro certamente proseguirà con costanza. Il CdS ha inoltre un'opportunità da cogliere al livello nazionale dato che l'arch. Francesco Miceli, già presidente dell'Ordine APPC di Palermo è ora presidente della Consulta Nazionale APPC. Il CdS, quindi, anche in raccordo con il coordinamento nazionale dei corsi di laurea in Urbanistica e Pianificazione, intende attivare un processo stabile e coordinato di ascolto con la Consulta al fine di costruire –nel quadro di un ripensamento generale dei profili di laureato e laureato magistrale che conducono alle professionalità di Architetti, Pianificatori Paesaggisti e Conservatori – una figura più stabile, riconoscibile e “insostituibile” nella conoscenza e gestione del territorio per la sua trasformazione per superare le condizioni di rischio di cui si è detto nel paragrafo 1b.

Nei prossimi due cicli (4 anni) il CdS, tramite i delegati del coordinatore ai tirocini e al placement, lavorerà all'incremento del 5% del numero di laureati che nei tre anni dopo la laurea applicano le competenze e le conoscenze acquisite nel corso di studi nell'ambito professionale del pianificatore territoriale.

2. Rivedere il manifesto sulla base delle manutenzioni già effettuate. In relazione all'obiettivo precedente, il percorso formativo dovrà essere sempre più duttile per consentire ai laureati magistrali in PTUA di inserirsi con maggiore facilità nell'ambito lavorativo delineato negli Ordini APPC, laddove la figura di “architetto” permane maggioritaria. L'obiettivo, quindi, potrà concretizzarsi attraverso la formazione di una figura professionale più ampia, anche in alcuni tratti più sfumata con l'architetto senior, ma a cui viene fornita la possibilità di integrare la propria formazione universitaria con il conseguimento di un titolo di laurea magistrale “complementare” adatto di volta in volta alle necessità del mercato (LM3, LM4, LM48 o LM12), tra quelli incardinabili per logica nell'area dell'architettura.

Nei prossimi due cicli (2 anni) il CdS, tramite la Commissione Assicurazione Qualità, lavorerà al monitoraggio (valore target 5%) del numero di laureati che completano la propria formazione in un CdLM di UNIPA affine (LM3, LM4, LM12) valutando il valore assoluto degli iscritti e il mix percentuale di iscritti nei tre corsi suddetti.



2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Le azioni di incremento della qualità nel corso dell'ultimo quinquennio hanno consentito di conseguire importanti risultati riscontrabili nelle relazioni CPDS e nella rilevazione RIDO:

- le schede di trasparenza sono omogenee nella formulazione, nella definizione dei prerequisiti, nell'indicazione delle modalità d'esame;
- i calendari delle lezioni e d'esame sono pubblicati puntualmente.

In più i processi di digitalizzazione dei flussi delle pratiche studenti ha raggiunto, grazie al lavoro di sistema dell'Ateneo e del Dipartimento di Architettura, importanti risultati, in termini di rapidità di evasione delle istanze, costruzione di percorsi preferenziali di approvazione, nuova modalità di certificazione delle discipline di tipo F (tirocini e altre attività per l'inserimento nel mondo del lavoro), presentazione dematerializzata delle istanze.

È stato aggiornato anche l'approccio all'orientamento in entrata.

Negli ultimi due anni accademici, tutto si è svolto in didattica a distanza (DaD): per alcuni versi, la DaD ha consentito di raggiungere un numero maggiore di studenti, ma non abbiamo ancora elementi per valutare l'efficacia di questi eventi. Nel mese di gennaio 2020 è stata realizzata una nuova versione della brochure di presentazione del percorso di studi in cui si presenta anche l'integrazione tra i CdS L-21 e LM-48.

Nel quinquennio si è lavorato anche sull'internazionalizzazione: attualmente il CdS vanta dodici accordi con altrettanti atenei europei, tuttavia gli studenti aderiscono pochissimo ai bandi per l'internazionalizzazione del percorso di studio nonostante le attività di divulgazione e di facilitazione di questa pratica.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Orientamento e tutorato

Per l'orientamento in entrata, da tre anni viene offerta la Giornata di promozione degli sbocchi occupazionali dei CdS USC e PTUA (Progetto ALUMNI career day) che è diventato un evento fisso in calendario: si è fermata per un anno a causa dell'emergenza sanitaria ma è stata riproposta recentemente in streaming, surrogando nel webinar questa attività per evitare di disperdere i risultati conseguiti in termini di orientamento in entrata dalle triennali e di inserimento nel mondo del lavoro e di autoimprenditorialità.

L'attività, infatti, si configura come uno scambio tra pari di esperienze formative e lavorative che mirano a mostrare agli allievi dei corsi di primo livello quale futuro lavorativo può scaturire dalla formazione offerta dal CdS.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

In rari casi il sistema di supporto agli studenti, offerto dal CdS attraverso il Gruppo di Contatto, è stato attivato per gli allievi del CdS. Si riscontra che la maggiore maturità degli studenti consente di avere anche un rapporto più franco e diretto sulle questioni da affrontare, tant'è che le criticità sul carico didattico di alcune discipline – come evidenziato anche da RIDO e relazione della CPDS 2019 – sono state risolte con precisazione della metodologia didattica e di accertamento della preparazione.

La Relazione di CPDS del 2019 riporta che “resta non risolta la criticità riguardante il carico di studio non molto proporzionato ai crediti assegnati per l'insegnamento “Laboratorio di Progettazione Architettonica ed Urbana” che presenta un indice di qualità a 5.8/10 contro una media di 8.1/10.

Inoltre, in sede di Commissione AQ è stata portata l'esperienza degli studenti relativa all'uso di software sempre più presenti nelle attività didattiche operative.

La questione centrale è relativa all'uso in aula di software *licenziati* o in alternativa *liberi all'uso*.

Se, da una parte, il docente è dotato di licenza all'uso dei software proprietari, lo studente spesso non ha questa possibilità. Si riconosce il fatto che alcuni software proprietari presentano delle potenzialità maggiori ed una immediata risoluzione del problema tramite un singolo comando o una *routine*, tuttavia permane il problema del legittimo uso da parte degli studenti.



Internazionalizzazione della didattica

Gli allievi di PTUA non aderiscono ai bandi per internazionalizzazione in uscita nonostante l'elevato numero di accordi. Questa rimane una grave criticità che solo in parte è compensata dall'erogazione pressoché totale del corso in inglese. Al contrario si registra negli anni un interesse costante da parte di studenti stranieri (grazie anche ai programmi di scambio come quello con l'Università di Hanoi) che studiano a PTUA.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La CPDS nelle ultime edizioni della sua relazione ha rilevato un buon livello di chiarezza delle modalità di verifica dell'apprendimento sia nella descrizione fornita sulle schede di trasparenza, sia nella corrispondenza tra queste e la reale modalità di svolgimento degli esami.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO B – Strutturare e stabilizzare le attività di supporto per gli studenti in entrata, in itinere, in uscita.

1. Orientamento e tutorato. In entrata, ripresa delle attività in presenza di visita e condivisione da parte degli allievi dei corsi triennali presso il CdS, con attività congiunta e animazione d'aula con la presenza dei docenti e dei futuri colleghi. In itinere, estensione del campo d'azione dello sportello affiancamento, individuazione – nel quadro del placement di Dipartimento – di soggetti e organizzazioni che vogliono avviare percorsi di tutorship in itinere e post lauream.

Nei prossimi due cicli (4 anni) il CdS,

- in entrata, tramite il delegato del Coordinatore all'Orientamento, lavorerà all'incremento di almeno il 10% del numero di laureati nei corsi ad accesso diretto senza debito che si iscrivono a PTUA,
- in itinere, tramite lo "Sportello Affiancamento" verificherà che almeno il 70% degli allievi che transitano al secondo anno abbiano conseguito 40CFU
- in uscita, tramite il Delegato tirocini e placement, introduzione di almeno due nuovi percorsi di tirocinio con organizzazioni che si occupano di investimento e sviluppo nell'ambito delle trasformazioni territoriali.

2. Percorsi e metodologie didattiche.

Nel prossimo ciclo (2 anni) verrà avviata una politica sistematica da parte del CdS di richiesta all'Ateneo e al Dipartimento di tutor per la didattica universitaria, di almeno un tutor per ogni anno, secondo disponibilità finanziaria. Verrà ribadito annualmente l'invito ai docenti a partecipare al progetto "Mentore" o simili attività per potenziare i propri strumenti didattici.

OBIETTIVO C – qualificare l'offerta didattica

3. Internazionalizzazione della didattica.

Entro il prossimo ciclo (2 anni) si coinvolgeranno tutti i docenti titolari di accordi di mobilità studentesca per la trasformazione degli accordi in percorsi a doppio titolo, con l'obiettivo di avere almeno un percorso attivo entro i tre anni, collateralmente si farà richiesta di supporto al Dipartimento e all'Ateneo per verificare la possibilità di un incentivo economico più adeguato a vantaggio degli studenti in uscita.

4. Modalità di verifica dell'apprendimento.

L'azione ha natura continua e di mantenimento dell'attenzione, tramite il delegato per le schede trasparenza, le attività di tutoraggio dello "Sportello Affiancamento" e il lavoro di riesame affidato alla Commissione AQ, al fine di arrivare a criticità 0 da rilevazione RIDO.

5. Attività didattica supportata da software.

Entro il prossimo ciclo (due anni), nell'ottica di una maggiore apertura verso strumenti software che per loro natura si evolvono repentinamente, in ragione delle necessità del mercato, verranno sensibilizzati i docenti a proporre agli allievi la conoscenza e l'utilizzo di applicativi con licenza proprietaria e con licenza libera, al fine di mostrare come lo stesso processo



elaborativo possa essere sviluppato secondo routine differenti. Questo sarà valido per tutti i corsi che prevedono didattica sperimentale supportata da software di *Geographical Information System*, di *Computer-aided design*, e di *Desktop publishing*, con inserimento nelle attività di almeno un software a licenza libera.

3 – RISORSE DEL CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Dal 2016 il corpo docente si è ulteriormente stabilizzato consentendo più agevolmente le manutenzioni di cui si è detto al capitolo 1 di questo Rapporto di Riesame Ciclico e il corso può contare su un gruppo stabile di docenti di riferimento e di docenti di recente immissione nei ruoli.

I servizi a disposizione del CdS sono quelli del Dipartimento di Architettura che negli ultimi anni ha migliorato le dotazioni degli spazi e delle aule, tant'è che la valutazione RIDO relativamente alle aule è migliorata. Quest'impegno e disponibilità da parte del Dipartimento di Architettura ha consentito di ridurre la criticità infrastrutturale. In fase di pandemia, inoltre, si è cercato di dotare il Dipartimento di spazi usufruibili anche in condizioni di distanziamento sociale per mantenere il contatto degli allievi di primo anno con la sede universitaria, compatibilmente con la normativa al momento vigente.

Un ruolo centrale hanno rivestito negli anni i rappresentanti degli studenti in Consiglio e in CPDS, nonché nelle commissioni AQ: il tipo di rapporto improntato sulla collaborazione reciproca e sulla disponibilità a conseguire obiettivi comuni rappresenta oggi una importantissima risorsa del CdS.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Non si rilevano condizioni di criticità da analizzare attraverso i dati.

Dai questionari dei docenti, si ricava una buona percezione di adeguatezza dei locali e delle attrezzature. Alla domanda "Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?" i docenti rispondono con un indice di qualità pari a 9.6; e alla domanda "I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) sono adeguati?" con un indice di qualità pari a 9.5. I dati Almalaura relativi ai laureandi riscontrano una minore percezione dell'adeguatezza delle strutture didattiche, anche se la valutazione migliora se confrontata con quella degli anni precedenti.

Il corpo docente è numericamente qualificato: il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è passato da 9,4 nel 2015 a 5,2 nel 2019, mentre per il primo anno è passato da 8,2 a 3,4 – entrambi i dati mediamente più elevati che nelle altre sedi di riferimento – nello stesso lasso di tempo e questo consente una partecipazione forte alle attività sperimentali dei docenti e del Dipartimento. Ovviamente se questo dato in sé può essere ritenuto un vantaggio nel breve termine, dipende da un numeratore basso (numero di studenti) a fronte di un denominatore sostanzialmente identico nell'area geografica e a livello nazionale.

I valori medi delle rilevazioni RIDO sono sempre abbastanza alte e quindi rivelano una buona soddisfazione degli allievi. Alcuni docenti hanno aderito al Programma "Mentore per la didattica" promosso su base volontaria dall'Ateneo per il potenziamento delle capacità didattiche dei docenti e potrebbe essere una buona occasione per accrescere ancora di più le proprie capacità didattiche.

Dal punto di vista gestionale, i docenti del CdS sono coinvolti tutti a vario titolo nella gestione e questo rende particolarmente coeso il Consiglio, pur nella varietà dei punti di vista.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Si veda l'OBIETTIVO B descritto nella sezione 2c e in particolare l'azione n.2



4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL Cds

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Come già detto ai capitoli precedenti del presente Rapporto di Riesame, il CdS si è aggiornato e ha modificato il proprio manifesto, la didattica, le relazioni tra docenti e studenti e i meccanismi di orientamento attraverso un intenso lavoro di analisi e valutazione degli esiti delle varie componenti di Gestione e Assicurazione della Qualità.

Un ruolo chiave assume la CPDS che ha rilevato negli ultimi anni l'evoluzione del corso.

In particolare, grazie al processo AQ, si è pervenuti ad una sempre maggiore collegialità nelle scelte didattiche: ogni anno del corso presenta un sistema di coordinamento collegiale degli insegnamenti, affidato al docente della materia "laboratorio" del settore ICAR/21. Questo coordinamento orizzontale consente di predisporre un vero programma integrato dell'anno, con specifiche declinazioni delle schede di trasparenza in base agli interessi degli allievi o alle opportunità derivanti da eventi contingenti di partecipazione a progetti sul campo, trial o test-bed specifici che possono essere di stimolo per gli allievi. Inoltre, consente di sperimentare in forma di *learning-by-doing* nelle discipline "laboratorio" quanto appreso nelle discipline teoriche.

Gli esiti della visita della CEV nel 2017, con risultati sufficienti all'accreditamento periodico, hanno comportato una fase di monitoraggio e controllo congiunto da parte del CdS e del PQA.

Per quel che riguarda il monitoraggio delle azioni per superare le criticità segnalate dalla CEV, si segnala che in merito a:

- definizione dei profili in uscita,
 - negli anni è stato integrato e aggiornato il campo A2.a della SUACdS,
 - è stato fortemente aggiornato il sito web anche in raccordo con le pagine del Dipartimento di Architettura e in coordinamento con le pagine degli altri corsi di studio;
- consultazione delle parti interessate,
 - è stata avviata una fase di ascolto continuo, soprattutto con l'Ordine professionale e sono state sviluppate attività di consultazione congiunta di livello dipartimentale;
- orientamento e tutorato,
 - è stata sistematizzata l'attività dello Sportello Affiancamento;
- conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
 - è stato rivisto il set di discipline e corsi di studio che consentono ai laureati di primo livello di accedere al CdLM in PTUA e si è affidato allo Sportello Affiancamento il compito di vigilare sul superamento con esito positivo del primo anno di corso;
- modalità di verifica dell'apprendimento
 - le schede di trasparenza sono state curate in modo da avere una totale sistematizzazione e leggibilità delle modalità e delle verifiche;
- contributo dei docenti e degli studenti
 - i documenti di autovalutazione e di riesame sviluppati dalla commissione AQ, in raccordo con la CPDS, sono stati progressivamente migliorati nell'ambito della misurabilità degli esiti e degli effetti del riesame ciclico attraverso i dati del monitoraggio annuale;
- coinvolgimento degli interlocutori esterni
 - la Rilevazione della qualità della didattica è stata tenuta in considerazione nella rivalutazione delle criticità così come evidenziati dalla CEV;
- revisione dei percorsi formativi
 - è stato rivisto l'ordinamento didattico e il manifesto.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il Consiglio di Corso di Studi è la sede in cui la Comunità del CdS – docenti e studenti – valuta il percorso e lo stato dell'arte delle attività. In esso vengono con regolarità valutati gli esiti delle componenti del sistema di AQ (CPDS e Commissione di gestione AQ) al fine di gestire i processi e produrre i risultati previsti.

CPDS e Comm-AQ rivestono un grande credito grazie al tipo di rapporto proattivo che si è stabilito negli anni tra le commissioni e il Consiglio. Come riportato nell'ultima relazione di CPDS, si legge frequentemente laddove il Consiglio ha dato esito alle proposte della CPDS o dove le osservazioni sono state riportate in fase di Monitoraggio annuale del CdS.

Per quel che riguarda, invece, le relazioni esterne, come detto ai capitoli precedenti, si è avuto cura di rafforzare (e si propone l'ulteriore rafforzamento) delle relazioni con gli interlocutori del mondo del lavoro.



4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO D – Progredire verso una governance orizzontale

1. Collegialità delle decisioni.

Nel prossimo ciclo (3 anni) si propone di garantire il mantenimento dell'attenzione sulla questione per favorire l'engagement di tutte le componenti del CdS nel perseguimento degli obiettivi formativi, attraverso la rotazione nelle deleghe e nelle responsabilità gestionali interne al CdS.

2. Ampliamento del parterre degli interlocutori esterni.

Si veda l'OBIETTIVO A, azione 1

3. Monitoraggio continuo degli esiti di aggiornamento del percorso di studi.

Si veda l'OBIETTIVO A, azione 2

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Come detto nei paragrafi precedenti, si è provveduto alla revisione dei dati di monitoraggio annuale assistendo ad una diminuzione del numero complessivo degli iscritti. Inizialmente questo fenomeno è stato dovuto alla politica di chiusura delle carriere aperte dei fuori corso, a cui corrispondeva un flusso in entrata ancora costante. Successivamente si è vista una riduzione del flusso in entrata come effetto indotto da una riduzione degli iscritti che da L-21 transitano a LM-48 dopo avere conseguito il titolo di primo livello.

Si era anche realizzata la situazione in cui gli allievi del primo anno non riuscivano ad acquisire 40CFU e si è verificato che questo fenomeno si manifestava non appena l'allievo avesse mancato di superare appena una sola materia. Al di là degli aspetti puramente quantitativo-statistici, si rilevava che questa situazione provocava un appesantimento del secondo anno e in particolare del secondo semestre in cui gli allievi di solito si dedicano principalmente al tirocinio e alla tesi.

Per tale ragione come detto sopra, è stato spostato al primo anno il blocco di CFU relativo alle attività formative a scelta dello studente e i due CFU di categoria "F", relativi all'avvicinamento al mondo del lavoro.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

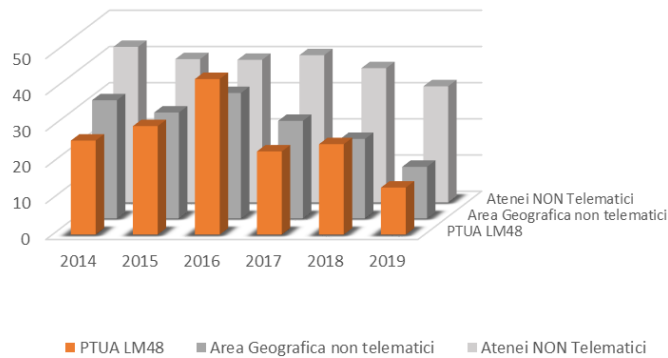
Nella sezione iscritti, le immatricolazioni sono in crescita fino al 2016, poi ritornano nei valori degli anni precedenti, e scendono allineandosi progressivamente alla media macroregionale. Il dato 2016 risente in particolare di un aumento degli iscritti nel 2015 al CdL di classe L-21, in filiera con il presente corso.

Il numero degli iscritti nell'ultimo anno si è ridotto rispetto agli anni precedenti. Dal confronto con i dati del corso in L-21, sembra che il "rallentamento" delle carriere nel 2017-2018 può avere avuto degli effetti su questo. Il monitoraggio di questo dato sarà oggetto delle attività del CdS.

Si tenga in considerazione anche il numero statisticamente poco significativo dell'universo dei dati della macroregione, pari a soli due corsi in classe LM-48.



PTUA LM48 - Avvii di carriera al primo anno



Indicatori Didattica

Indicatori solidi in tutto il gruppo A, spesso superiori al dato nazionale.

Nel 2018, si registra un incremento del numero di iscritti provenienti da altro ateneo che rimane stabile nel 2019.

Fortemente qualificato il corpo docente sia rispetto agli studenti regolari, sia rispetto all'erogazione delle materie di base e caratterizzanti, sia rispetto al portato di ricerca all'interno dell'esperienza didattica.

Indicatori Internazionalizzazione

I valori sembrano stabilizzarsi, ma rimangono ancora più bassi della media nazionale.

Il numero di studenti in mobilità Erasmus nella Laurea magistrale in LM-48 è basso. Sembrerebbe che la politica di internazionalizzazione già avviata abbia dato alcuni frutti in outgoing con l'ampliamento dell'offerta delle sedi, privilegiando contesti con forte specializzazione e costi della vita tali da incentivare gli studenti (anche in considerazione della esiguità della borsa di studio): non c'è tuttavia continuità nel numero di allievi che svolgono almeno un semestre all'estero.

In incoming attraverso l'erogazione di 72 CFU in inglese (quest'ultima attività intesa come complementare all'incremento di studenti in outgoing) ha portato un progressivo aumento del numero di iscritti provenienti da sedi extraeuropee.

Al di là dei dati, ovviamente, la condizione di crisi sanitaria provocherà effetti negativi sui già bassi valori di questi indicatori.

Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

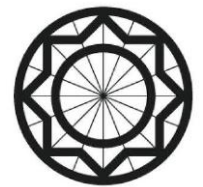
Valori sempre in crescita, con trend apprezzabili. I valori si sono via via allineati al dato di macroregione e nazionale e in alcuni casi sono anche superiori a questi ultimi. Indicano complessivamente un livello di regolarità delle carriere più che buono, da tenere tuttavia costantemente sotto osservazione.

Infatti, l'indicatore iC16, relativo alla soglia di conseguimento di 40CFU al primo anno è improvvisamente basso nel 2017-2018. Il CdLM ha verificato la consistenza di questo dato attraverso la verifica puntuale delle carriere degli allievi.

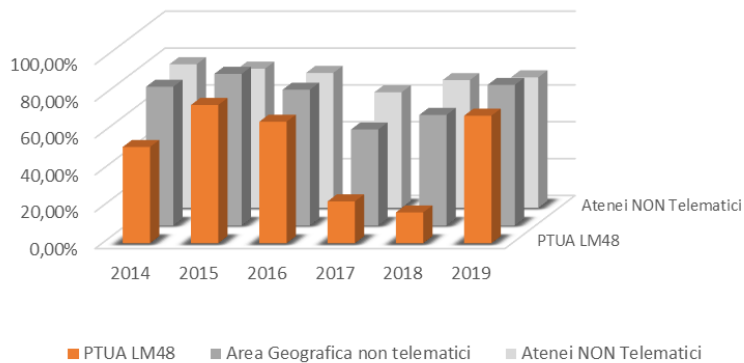
Inoltre, tra gli elementi che sono stati valutati c'è il fatto che il monte CFU relativo al primo anno è di 46 CFU fino al manifesto 2016-2017 e di 44 CFU a partire dal manifesto 2017-2018. Il mancato conseguimento di una sola materia comporta automaticamente il mancato conseguimento dei 40CFU di cui all'indicatore iC16.

Questa situazione potrebbe essere, in secondo ordine, connessa all'iscrizione con riserva di un nutrito numero di allievi laureandi (pari al 20% sul totale nell'a.a. 2017-2018).

Dal manifesto 2020-2021, il mix e il valore assoluto di CFU da conseguire al primo anno è stato modificato in modo che gli allievi possano raggiungere la soglia dei 40CFU ed in effetti il dato 2019 sembra mostrare gli effetti di questo cambiamento.



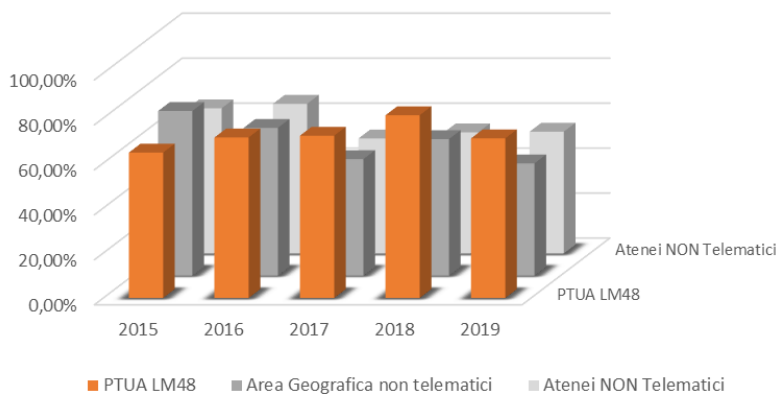
PTUA LM48 - Studenti che hanno acquisito 40CFU al 1° anno che passano al 2° anno



Indicatori di approfondimento

Valori con alcuni trend positivi, che il CdS valuta come sostanzialmente rilevanti, in particolar modo sulla linearità e fluidità raggiunta nel percorso di studi da parte degli studenti.

PTUA LM48 - % di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso



5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Si riportano sinteticamente alcune azioni che sono state descritte nelle sezioni precedenti, e che qui, in relazione ai dati di monitoraggio annuale sono particolarmente rilevanti.

OBIETTIVO A – azione 1. Rinforzare il rapporto con l’Ordine APPC e la Consulta Nazionale APPC.

OBIETTIVO A – Azione 2. Rivedere il manifesto sulla base delle manutenzioni già effettuate.

OBIETTIVO B – Azione 1. Orientamento e tutorato.

OBIETTIVO B – Azione 2. Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze, percorsi e metodologie didattiche.

OBIETTIVO C – Azione 3 Internazionalizzazione della didattica.

OBIETTIVO C – Azione 4. Modalità di verifica dell’apprendimento.



**Università
degli Studi
di Palermo**

Dipartimento di Architettura

Corso di Laurea Magistrale in PTUA – LM48

